Solo in Persia avevo avuto la sensazione dell'infinito
più ancora di quanto lo si avverta
davanti all'immensità dell'oceano più mistico.
In Persia si sente il soffio della Cina, delle Indie,
di Samarcanda, del Tibet. È il crocevia dell'Oriente.

Nel 1926 il diplomatico polacco Thaddée de Skowroński viene inviato a Teheran come delegato di Varsavia in occasione dell'incoronazione di Reza Shah, fondatore della dinastia Pahlavi. Questo è un resoconto in cui l'incoronazione è soltanto una tappa in un viaggio avventuroso dall'Europa a quella che ancora si chiamava Persia.

Incaricato di rappresentare il suo paese, nonché di negoziare il trattato di amicizia e di commercio, Skowroński restò affascinato dalla figura di Reza Shah, al cui confronto «Vittorio Emanuele sembrava quasi un nano, con un alto sciaccò militare e stivali dai tacchi alti, una visione pessima».

Thaddée de Skowroński (1896-1986). Diplomatico, delegato del governo, incaricato d'affari; la sua carriera, durante la quale ricevette numerose onorificenze, culminò quando fu nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica di Polonia a Rio de Janeiro durante la Seconda guerra mondiale. Visse in Polonia, Svizzera, Francia, Olanda, Italia e Brasile.

Saggio introduttivo, traduzione e curatela di Farian Sabahi

15,00 euro

ISBN 978-88-7164-730-2
9 788871 647302

Thaddée de Skowroński

Alla corte dello Scià

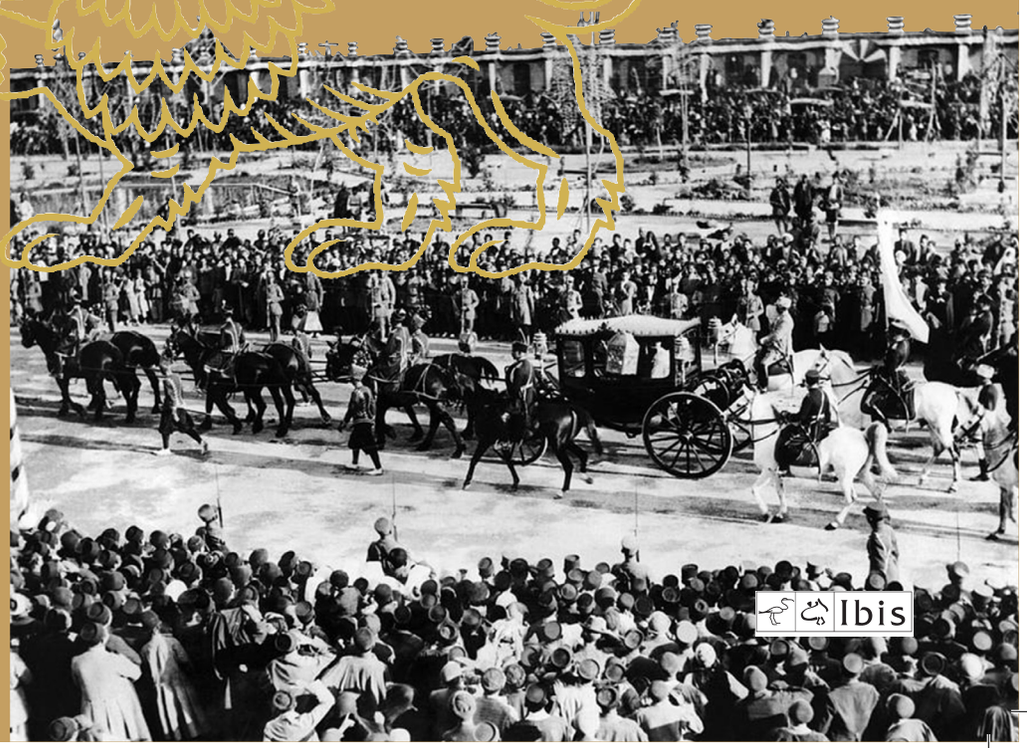
Ibis

Thaddée de Skowroński

Alla corte dello Scià

Il mio viaggio in Persia in occasione dell'incoronazione di Reza Shah Pahlavi

A cura di Farian Sabahi



Ibis